

*Giorno Uno*

*Due parole dal creatore dell'Universo*

Nel mio romanzo *Metro 2033*, i pochi sopravvissuti dell'Ultima Guerra sono rifugiati nelle gallerie e nelle stazioni della metropolitana di Mosca, il più grande rifugio antiaereo del mondo.

Sono passati vent'anni da quando la civiltà è stata spazzata via dai missili nucleari e dalle armi biologiche, e costoro non possono ancora né probabilmente vorranno mai tornare sulla superficie contaminata della Terra, né vedranno mai più la luce del sole o potranno seppellire i loro cari estinti...

Non ci sono ponti radio con altre città o con altri paesi e la Rete globale si è spenta ormai da due decenni. Si narrano storie di radiofonisti tanto fortunati da ricevere disperati SOS da terre lontane, ma in realtà sono soltanto leggende. I sopravvissuti ritengono che la Metro di Mosca sia l'ultimo baluardo dell'umanità nel mondo distrutto e infestato dai mutanti.

In *Metro 2033*, non racconto mai il destino del resto del mondo. Il fato dell'America e dell'Europa, della Cina e dell'Africa, dell'Australia e del Giappone rimane un mistero.

E tuttavia, quel mondo è là fuori: enorme, inesplorato e pericoloso. Si è liberato di noi uomini, e adesso vive una strana vita a se stante... E ci chiama e ci sfida a strisciare fuori dalle gallerie, per mostrarci la Terra che abbiamo perduto, per esplorarla e riconquistarla... se ne avremo il coraggio.

Non ricordo quante volte mi sia stato chiesto dai vari lettori cosa fosse accaduto alla loro città o al loro paese natale... e molto spesso, giovani autori sono venuti a dirmi: vorrei scrivere della mia stazione, sto scrivendo un romanzo sulla mia città, all'interno del tuo mondo. Nell'ambientazione dell'Universo di *Metro 2033*.

Fin dall'inizio, fin dalla sua nascita sul Web, *Metro 2033* è stata un'esperienza interattiva: i miei lettori hanno seguito in diretta la sua pubblicazione sul sito del romanzo, offrendomi i loro commenti e influenzando la storia, aiutandomi a renderla più precisa e meno prevedibile.

Quindi due anni fa, dopo che mi è stato chiesto ancora una volta cosa fosse accaduto a San Pietroburgo, e poi se un giovane autore avrebbe potuto scriverci sopra un romanzo, ho pensato: *e che diavolo! Continuiamo questa ricerca interattiva, trasformiamola in un grande gioco. Esploriamo e governiamo l'Universo di Metro 2033 insieme, e lasciamo che altri scrittori creino questo mondo con me.*

Da allora, abbiamo già pubblicato 20 romanzi. Sono tutti ambientati nell'anno 2033, nello stesso mondo di *Metro 2033*. In Russia, tra San Pietroburgo, la Siberia o i monti Urali, nel nord e nel sud del paese, ma anche in altre nazioni. Il Regno Unito e Cuba, e ora... anche l'Italia!

Sembra che non sia mai successo prima d'ora, di avere tanti autori provenienti da varie nazioni pronti a scrivere i loro romanzi ambientandoli nello stesso universo coerente, e facendolo in diverse lingue, inserendovi la loro cultura e la loro mentalità, il loro stile unico e la loro visione sociale. Mai prima d'ora degli scrittori provenienti da tutto il mondo avevano creato la loro singola e coerente visione del futuro, per quanto cupo possa essere.

E sono fiero che un geniale scrittore come Tullio Avoledo, innovatore e intellettuale, abbia deciso di unirsi al nostro progetto per dirci cosa è accaduto in Italia dopo l'Ultima Guerra, e cosa sta succedendo lì adesso, nell'anno 2033.

*“Le Radici del Cielo”* è un meraviglioso romanzo, ed è anche un grande inizio per l'Universo di *Metro 2033* in Italia. Seguiranno altri libri scritti da altri autori internazionali, che racconteranno storie di Mosca e di San Pietroburgo, dell'Inghilterra e di Cuba, degli Stati Uniti e... chissà dove ci fermeremo?

Quindi, benvenuti a bordo! E vi prego di ricordare una cosa: nell'Universo di *Metro 2033* non siete

semplicemente dei lettori. Potete creare questo mondo insieme a noi, anzi, vi invitiamo caldamente a farlo! È questo che rende il nostro Universo vivo e palpabile quanto quello “vero”. E siamo solo al Giorno Uno della nostra creazione. Con un po’ di fortuna, avremo almeno una settimana per creare un mondo che possa paragonarsi a quello esistente.

E ora, un punto sulla mappa del mondo dell’anno 2033 sta lentamente uscendo dalle nebbie del mistero... vedo il Colosseo, il Vaticano... Sì, è Roma...

**Dmitry Glukhovsky**